

Corso di Visione Artificiale

Laurea Magistrale in Informatica (F94)

Docenti: Raffaella Lanzarotti Federico Pedersini

Dipartimento di Informatica Università degli Studi di Milano

Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Generazione di un'immagine (image formation)

Modelli radiometrici di formazione dell'immagine

- * Modello radiometrico di camera
 - > della lente
 - > del sensore (calibrazione radiometrica, HDR)
- * Modelli di riflessione superficiale
- Applicazioni:
 - Lightness constancy
 - Photometric stereo
 - > BRDF Helmholtz stereopsis

(Forsyth/Ponce: Capitolo 2)

Grandezze radiometriche: definizione di angolo solido



Angolo giro:

 $\vartheta = \frac{2\pi R}{R} = 2\pi$

Angolo solido "giro":

Angolo piano [radianti]:

- Rapporto tra lunghezza arco sotteso (s) e raggio (R):
- Angolo giro (360°):

Angolo solido [steradianti]:

 Rapporto tra area sottesa (A) e raggio al quadrato (R²):





 $\Omega = \frac{A}{R^2} \quad [\text{sr}] \qquad \Omega = \frac{4\pi R^2}{R^2} = 4\pi$

 $\vartheta = \frac{S}{R}$ [rad]

image from: www.globalspec.com

Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Grandezze radiometriche

- Radianza (L): potenza emessa da una superficie luminosa, per <u>unità di area</u> e di <u>angolo solido</u> di emissione
 - > È la misura di quanto "abbaglia" una superficie luminosa
 - > Unità di misura: Watt / (m² sr) ; (W m⁻² sr ⁻¹)

• Irradianza (E): potenza ricevuta su una superficie, per unità di area

- > È la misura di quanto viene illuminata una superficie luminosa
- > Unità di misura: Watt / m² ; (W m⁻²)

Legge di Lambert ("legge del coseno"):

la irradianza **E** di una superficie illuminata da una sorgente con radianza **L** vale:

$$E = \frac{L \,\omega}{r^2} \cos \vartheta$$

in forma differenziale:

$$dE = \frac{L}{r^2} \cos \vartheta \, d\omega$$

A cos θ

Processo di acquisizione immagine (radiometrico)



Che cosa determina la luminosità di un pixel?

Caratteristiche della sorgente



Modello di luminosità di un pixel

Che cosa determina la luminosità di un pixel?

◆ Image Acquisition Pipeline [Debevec, Malik]
 da: radianza del punto di scena L → a: valore di luminanza/colore del pixel Z



* Il nostro caso: immagini digitali



Radiometria di sistemi ottici a lenti sottili



Radiometria delle lenti sottili

- L: radianza emessa dal punto P della sorgente, verso P'
- E: irradianza ricevuta nel punto immagine P' attraverso la lente

Che relazione c'è tra L ed E ?



Radiometria di sistemi ottici a lenti sottili



Il contributo di potenza **dP** emessa dalla sorgente **d**A di radianza **L** verso la lente:

$$dP = L\Omega dA \cos(\beta) \qquad \Omega = \frac{Area}{|OP|^2} = \frac{\frac{\pi}{4}d^2\cos\alpha}{\left(\frac{z}{\cos\alpha}\right)^2} = \frac{\pi}{4}\left(\frac{d}{z}\right)^2\cos^3\alpha \quad \rightarrow \quad dP = \frac{\pi}{4}\left(\frac{d}{z}\right)^2 L\cos^3\alpha\cos\beta\,dA$$

La potenza *dP* viene concentrata dalla lente in *P'*, dando quindi irradianza *E* sull'areola *dA'*:

$$E = \frac{dP}{dA'} = \frac{\pi}{4} \left(\frac{d}{z}\right)^2 L \frac{dA}{dA'} \cos^3 \alpha \cos \beta \qquad \qquad \delta \omega = \frac{dA' \cos \alpha}{\left(\frac{z'}{\cos \alpha}\right)^2} = \frac{dA \cos \beta}{\left(\frac{z}{\cos \alpha}\right)^2} \quad \Rightarrow \quad \frac{dA}{dA'} = \frac{\cos \alpha}{\cos \beta} \left(\frac{z}{z'}\right)^2$$
$$E = \left[\frac{\pi}{4} \left(\frac{d}{z'}\right)^2 \cos^4 \alpha\right] L$$

Visione Artificiale – F. Pedersini

Radiometria di sistemi ottici a lenti sottili





L'irradianza *E*:

- è direttamente proporzionale alla radianza L
- * è proporzionale al <u>quadrato dell'apertura</u>: 1/N = d/f
- cala allontanandosi dal centro ottico come $\cos^4 \alpha = \left(\frac{f}{\sqrt{f^2 + r^2}}\right)^4$

Applicazioni:

calibrazione intrinseca: posso stimare f, d, c_X, c_Y, ...

 $E = \left| \frac{\pi}{4} \left(\frac{d}{z'} \right)^2 \cos^4(\alpha) \right| L$ $\approx \left| \frac{\pi}{4} \frac{1}{N^2} \frac{f^4}{\left(f^2 + r^2\right)^2} \right| L$

f: lunghezza focale = z'

1/*N*: apertura (*f*-number) = d / f α : deviaz. ang.: $\cos \alpha = \frac{f}{|OP'|} = \frac{f}{\sqrt{f^2 + r^2}}$



Radiometria di sistemi ottici a lenti sottili

Che cosa determina la luminosità di un pixel?



Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

S. B. Kang and R. Weiss, Can we calibrate a camera using an image of a flat, textureless Lambertian surface? ECCV 2000

Visione Artificiale – F. Pedersini



Calibrazione radiometrica: Determinazione della relazione Z = f(E) (**Z** noto, **E** incognito)

X: Esposizione: energia raccolta nel punto immagine [Joule/m² = Watt·s/m²]

 $X = E \cdot \Delta t = L \cdot A^2 \cdot \Delta t \quad [J/m^2]$

Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Calibrazione radiometrica (camera response function)



Principio di reciprocità:

- il sensore misura energia → è sensibile all'esposizione X = E · Δt
 → non è in grado di distinguere E da Δt
- Δt però è noto (parametro controllato nel processo di acquisizione)

Calibrazione radiometrica: stima di

$$f: Z = f(X) \rightarrow E = \frac{X}{\Delta t}$$

Calibrazione radiometrica (camera response function)



slide credit: Steve Seitz

13

Calibrazione radiometrica: stima di f: Z = f(X)

f in genere è <u>non lineare</u>, soprattutto agli estremi, anche per aumentare il range dinamico (DR):.

$$DR_E = \frac{E_{max}}{E_{min}} > DR_Z = \frac{Z_{max}}{Z_{min}}$$

Come ottenere una calibrazione radiometrica?

1. Modellazione a priori

Modellazione fisica accurata di ogni fase della pipeline

> misuro: apertura, sensibilità del chip, ADC ... \rightarrow χ "really hard to get right"

2. Calibrazione radiometrica con radianze note

- > Acquisizione di immagini multiple di scene con radianza L nota
- > Misura dei valori di intensità corrispondenti
- ▷ Determinazione della funzione interpolante → curva di calibrazione

Problema: anche L è difficile da conoscere/fissare a priori!

Visione Artificiale – F. Pedersini Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Calibrazione radiometrica (camera response function)

3. Calibrazione radiometrica con esposizioni multiple

- * Acquisisco più immagini della **stessa scena** (stessa *E*) con esposizioni differenti
 - > Tipicamente, con tempi diversi: 1/1000 s, 1/100 s, 1/10 s, 1 s
- ♦ L'esposizione di ogni pixel $X = E \Delta t$ varia di conseguenza
 - > nell'esempio varia di un fattore 10 ogni volta
- ✤ I valori del pixel Z ad ogni esposizione saranno:

$$f(X=E), f(X=10 E), f(X=100 E), ...$$

Calibrazione radiometrica:

curva interpolante la risposta tra i punti ottenuti sul grafico Z = f(X)







Esempio di calibrazione radiometrica:

♦ sensore digitale con risoluzione 8 bit/pixel \rightarrow 256 livelli di grigio



Esposizione (X) e range dinamico (EV)

L'irradianza *E* in una scena può avere un range dinamico molto elevato, quindi troppo elevato per essere rilevato dal sensore (CCD, CMOS) della camera

EV – *Exposure Value*: scala logaritmica di esposizione $\rightarrow EV = \log_2 L + k$ > 1 EV ("1 stop") → fattore 2 su X (X raddoppia) Dato **EV** (*L*), per regolare **X** sul sensore, posso: $\dot{\mathbf{v}}$ > cambiare l'apertura: A $\Rightarrow X = E \cdot \Delta t = L \cdot A^2 \cdot \Delta t$ cambiare il tempo di esposizione: Δt ۶ Exposure value [EV] $DR = \frac{L_{EV23}}{L_{EV-5}} = 2^{28} = 2,62 \cdot 10^8$ 5 45 [#] 4 32 f-number 3 22 2 16 1 11 0 10 FV 9 EV 8 EV 7 EV 6 EV 5 EV 4 FV 3 EV 2 EV 1EV 8 -1 5.6 -2 4 -3 2.8 -4 2 -5 1.4 1 Giancr.con 60 330 8 2 2 1 5 1 1/2 1/4 1/15 1/15 1/30 1/30 1/250 1/250 /2000 /4000 /8000 /1000

Exposure time (shutter speed) [s]

Calibrazione radiometrica

175 150 125 100 75 50 25 0-Ш -IV -111 -11 0 Ш IV V VI -V Exposure Zone Visione Artificiale – F. Pedersini Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Calibrazione radiometrica e HDR

Mappe HDR (High Dynamic Range)

Combino due operazioni:

calibrazione radiometrica e stima della irradianza *E* (con il suo range dinamico)

• P.E. Debevec and J. Malik. Recovering High Dynamic Range Radiance Maps from Photographs. SIGGRAPH 1997



Tecnica:

- Acquisisco N immagini della stessa scena, con N esposizioni (∆t) diverse fino ad avere tutto il range dinamico di E "ben esposto" in almeno una immagine
 - > Non cambio l'esposizione con il diaframma (A), perché cambierebbe *E*!
 - \rightarrow avrò pixel sottoesposti (Z=Z_{MIN}) e sovraesposti (Z=Z_{MAX})
- Per ogni pixel i dell'esposizione j ho un valore di intensità Z_{i,i}:

 $Z_{i,j} = f\left(E_i \cdot \Delta t_j\right)$

il sensore digitale percepisce **solo** una **piccola porzione** del range dinamico!









Immagini a diverse esposizioni:

* Una singola immagine non è in grado di rappresentare l'intero range dinamico



```
Visione Artificiale – F. Pedersini Dip. Informatica, Università degli studi di Milano
```

Calibrazione radiometrica e HDR

- ♦ f(Z) è monotona, quindi invertibile: $Z_{i,j} = f(E_i \cdot \Delta t_j) \longrightarrow f^{-1}(Z_{i,j}) = E_i \cdot \Delta t_j$
- Applico il logaritmo a entrambi i membri:

$$\ln f^{-1}(Z_{i,j}) = g(Z_{i,j}) = \ln E_i + \ln \Delta t_j$$

$$= \left(g(Z_{i,j}) - \ln E_i - \ln \Delta t_j = 0 \right)$$

- ◆ Per *P* pixel rappresentativi, *N* esposizioni,
 G campioni della funzione g(): Z → X (ad es. G=256 valori di Z):
 - P+G incognite (E_i,g)
 - NP equazioni (Z_{i,i})

Soluzione:

trovo $\widehat{\mathbf{m}} = \langle \mathbf{E}, \mathbf{g} \rangle$ che minimizza la funzione:

 $\Im(E,g) = \sum_{i}^{P} \sum_{j}^{N} \left(g\left(Z_{i,j}\right) - \ln E_{i} - \ln \Delta t_{j}\right)^{2} + \lambda \sum_{z}^{0-255} g''(z)^{2}$ $\hat{\mathbf{m}} = \left\langle \hat{\mathbf{E}}, \hat{\mathbf{g}} \right\rangle = \underset{\mathbf{E}, \mathbf{g}}{\operatorname{argmin}} \Im(\mathbf{E}, \mathbf{g}) \qquad \begin{array}{c} \operatorname{termine\ di}_{\mathbf{regolarizzazione:}}\\ \operatorname{cresce\ con\ } g''(z) \end{array}$

se: $(N-1)P > G \rightarrow$ sistema **risolvibile** (sovradet.)

 λ : peso della regolarizzazione di g() (scelto in base al rumore su Z)

Calibrazione radiometrica e HDR

Pesatura: aggiungo una funzione peso w(z)per pesare meno il fitting agli estremi della risposta del sensore

$$\Im(E,g) = \sum_{i}^{P} \sum_{j}^{N} \left(w(Z_{i,j}) g(Z_{i,j}) - \ln E_{i} - \ln \Delta t_{j} \right)^{2} + \lambda \sum_{z}^{0-255} \left[w(z)g''(z) \right]^{2}$$

lineare sovradeterminato omogeneo:

$$\mathbf{A} \cdot \mathbf{m} = 0$$
, $\mathbf{m} = \langle \mathbf{E}, \mathbf{g} \rangle$: $[P + G]$

- ★ Risolvo mediante SVD: $[U,S,V] = svd(A) \rightarrow \hat{m} = V(:,end)$
- Noto m, posso ricavare l'irradianza **E**_i per tutti i pixel dell'immagine:

$$\ln E_{i} = \frac{\sum_{j=1}^{N} w(Z_{ij}) (g(Z_{ij}) - \ln \Delta t_{i})}{\sum_{j=1}^{N} w(Z_{ij})}$$

w(z)

ZMIN

Risultati: ✤ mappa irradianza ✤ calibrazione radiometrica Red (dashed), Green (solid), and Blue (dash-dotted) curves 250 200 z alue 150 pixel. 100 50 -2 -1 log exposure X





 Z_{MAX}

Generazione di un'immagine (image formation)

Aspetti radiometrici di formazione dell'immagine

- * Modello radiometrico di camera
 - > della lente
 - > del sensore (calibrazione radiometrica, HDR)
- * Modelli di riflessione superficiale
- Applicazioni:
 - Lightness constancy
 - Photometric stereo
 - > BRDF Helmholtz stereopsis

(Forsyth/Ponce: Capitolo 2)

Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Modelli di riflessione superficiale

- Cosa succede a un raggio di luce che colpisce un oggetto?
 - > parte della luce viene assorbita (es. convertita in calore)
 - parte viene trasmessa attraverso l'oggetto (es. rifrazione)
 - > parte viene riflessa (in varie direzioni)
 - altro (fluorescenza)

✤ Consideriamo in dettaglio la riflessione

> Come possiamo modellizzare la riflessione nelle varie direzioni?







Esempi di riflessione





Diffuse (Lambertian)/Specular surface model



25

Modello di riflessione più comune:
 riflessione diffusa + riflessione speculare





Riflessione diffusa (Lambertiana)

- Tipica di superfici opache, ruvide
- A livello microscopico: superficie scabra
 → riflessione casuale con distribuzione uniforme in tutte le direzioni
- * Intensità di riflessione costante in tutte le direzioni
 - → intensità (colore) indipendente dal punto di osservazione



Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Riflessione diffusa (Lambertiana)

Riflessione diffusa (o Lambertiana):

l'irradianza osservata E:

- non dipende dalla direzione di osservazione,
- ma solo dalla direzione di illuminazione.

$$E = \rho E_0 \cos \vartheta = \rho \left(\vec{N} \cdot \vec{E}_0 \right)$$

- ρ albedo: frazione della radiosità incidente, riflessa dalla superficie: 0 < ρ < 1 (in realtà 0.05 < ρ < 0.90)
- ✤ N: versore normale alla superficie
- ✤ *E₀*: irradianza incidente









Modello speculare (specular reflection)

Riflessione **speculare**

- La radiazione incidente viene riflessa prevalentemente lungo la direzione speculare (simmetrica rispetto alla normale n)
- La distribuzione angolare dell'energia riflessa in direzione speculare definisce un lobo speculare
- Modello di Phong: distribuzione angolare del lobo speculare:

$$E(d\vartheta) = \cos^N(d\vartheta)$$

 Il coefficiente all'esponente N determina la "specularità" della superficie:



N crescente \rightarrow



```
Visione Artificiale – F. Pedersini
```

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Specular reflection

Modello di Phong: $E(d\vartheta) = \cos^N(d\vartheta)$





al variare della direzione di illuminazione S



Dip. Informatica, Università degli studi di Milano



Modelli di riflessione superficiale



Modello generale

di riflessione superficiale combinazione di **tre** termini:

- riflessione della radianza diffusa dalla sorgente (se <u>non in ombra</u>)
- riflessione speculare

Visione Artificiale – F. Pedersini

 riflessione della radianza diffusa dall'ambiente



$$E(x) = \rho(x)(\mathbf{N} \cdot \mathbf{S}) \text{Vis}(\mathbf{S}, x) + \rho(x)A + M_{\text{rifless.}}$$

$$illuminaz._{\text{ambiente}} + M_{\text{rifless.}}$$

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano



Generazione di un'immagine (image formation)

Aspetti radiometrici di formazione dell'immagine

- * Modello radiometrico di camera
 - > della lente
 - > del sensore (calibrazione radiometrica, HDR)
- Modelli di riflessione superficiale
- Applicazioni:
 - Lightness constancy
 - Photometric stereo
 - > BRDF Helmholtz stereopsis

(Forsyth/Ponce: Capitolo 2)

Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Modello generale di riflessione superficiale

riflessione diffusa (se non in ombra)

Modelli di riflessione superficiale

- riflessione della radianza d'ambiente ٠
- riflessione speculare



Modello semplificato: soltanto riflessione diffusa:

$$E(\mathbf{x}) = \rho(\mathbf{x})(N \cdot S) = \rho(\mathbf{x})E_0 \cos \vartheta$$

Ambiguità albedo/illuminante:

data E(x), non è possibile risalire alla albedo $\rho(x)$

 Anche in caso di modelli semplici (superficie Lambertiana, illuminatore distante), E(x) è il prodotto di illuminante E_0 per la albedo $\rho(x)$

$$E(\mathbf{x}) = \rho(\mathbf{x})(\mathbf{N} \cdot \mathbf{E}_0) = \rho(\mathbf{x})E_0(\mathbf{x})$$

Visione Artificiale – F. Pedersini



Lightness Constancy: separazione albedo/illuminazione

- Ipotesi semplificative:
 - scena sostanzialmente frontale
 - camera *lineare* (calibrata): $Z(x) \rightarrow I(x) = k_{cam}I$

$$I(x) = k_{CAM} E(x) \rho(x)$$

- superfici a riflessione diffusa

$$k_{CAM} E(x) \rho(x) \rightarrow \left[\log I(x) = \log k_{CAM} + \log E(x) + \log \rho(x) \right]$$

Principio:

- albedo NON varia o varia bruscamente (es. 2 oggetti diversi, cambio colore),
- illuminazione varia lentamente (variazione geometria/normale)

Algoritmo "Retinex" (Land & McCann, 1971):

- **1**. calcolo <u>gradiente del logaritmo</u> dell'immagine: G(x,y)
- **2.** se $|\mathbf{G}(\mathbf{x},\mathbf{y})| < \mathbf{T} \rightarrow \mathbf{G}(\mathbf{x},\mathbf{y}) = 0$
- **3**. integro $G(x,y) \rightarrow$ esponenziale \rightarrow **I**'(x)

Nell'integrazione perdo la costante: ASSUNZIONE: punto più brillante dell'immagine -> bianco









Lightness Constancy

Esempio:

separazione albedo / shading

albedo: ρ(x)
 (decorazioni)

da

- * shading: $E(\mathbf{x}) \cos \vartheta(\mathbf{x})$
 - (variazioni della luminanza dovuti a illuminazione o al rilievo che ne cambia la normale locale)

luminanza originale





albedo

illluminazione + shading

Photometric stereo



Photometric stereo – shape from multiple shaded images Stima della forma 3D a partire da un modello di "shading" della superficie

Ipotesi:

- > Oggetto da ricostruire con superficie Lambertiana (\rightarrow riflessione diffusa)
- > "local shading model": ogni punto della superficie illuminato solo dalla sorgente
- > **N** sorgenti (illuminanti) illuminano da N direzioni note

 \rightarrow **N** immagini dell'oggetto da ricostruire, illuminate con ciascuna delle **N** sorgenti, ma con la stessa posizione camera/oggetto

- ➤ Camera model ≈ proiezione ortogonale
- Obiettivo: stima della forma 3D (altezza) dell'oggetto



Surface model: Monge patch

Camera/surface model

- Camera model semplificato ≈ proiezione ortogonale
 - piano immagine <u>coplanare</u> al piano di riferimento dell'oggetto (x, y)
- Surface model: Monge patch
 z = f(x, y) : depth/height/distance map



38

Photometric stereo

Ipotesi: direzione sorgente *j* * Local shading model: → luminosità del pixel, B(x,y): $B(x,y) = \rho(x,y)(\vec{n}(x,y) \cdot \vec{S}_i)$ Camera calibrata: \diamond risposta lineare alla luminosità: I(x, y) = k B(x, y) $\vec{S}_{i}, i = 1..N$ e – le direzioni delle *N* sorgenti Date: $I_i(x, y), \quad i = 1..N$ – gli N valori di luminosità $I_i(x, y) = kB(x, y)$ Posso scrivere: $=k\rho(x,y)(\vec{\mathbf{n}}(x,y)\cdot\vec{S_j})$ $= \left(\rho(x, y) \vec{\mathbf{n}}(x, y)\right) \cdot (k \vec{S_j}) = \vec{\mathbf{g}}(x, y) \cdot \vec{V_j}$ $\vec{\mathbf{g}}(x,y) = \rho(x,y) \vec{\mathbf{n}}(x,y)$ $\vec{V}_{i} = k\vec{S}_{i}$ dipende dalla superficie in (x,y)(albedo + normale), indipendente da jDove: dipende dalla sorgente j-esima, j = 1..NDip. Informatica, Università degli studi di Milano Visione Artificiale – F. Pedersini 39

Photometric stereo

Per ogni pixel (x, y)ho **N** immagini: $I_i(x, y)$

 \rightarrow possiamo scrivere N equazioni nelle 3 ingognite $\vec{\mathbf{g}}(x, y)$:

 $I_i(x, y) = \vec{\mathbf{V}}_i \cdot \vec{\mathbf{g}}(x, y); \quad j = 1..N$

|--|

Γ

Per N \geq 3 il sistema lineare è determinato \rightarrow ottengo:

 $\vec{\mathbf{g}}(x,y)$

 $\mathbf{g}(x,y) = \rho(x,y) \overrightarrow{\mathbf{n}}(x,y) \rightarrow \left[\rho(x,y) = |\mathbf{g}(x,y)|, \quad \overrightarrow{\mathbf{n}}(x,y) = \frac{\mathbf{g}(x,y)}{|\mathbf{g}(x,y)|}\right]$ Poiché: e poiché: $\|\vec{n}\| = 1$:





Photometric stereo







Photometric stereo – dalle normali alla superficie

dalla normale $\vec{n}(x, y)$ alla superficie z(x, y): La superficie è definita come (Monge patch): $\mathbf{x} = \langle x, y, f(x, y) \rangle$ Le derivate parziali definiscono i vettori tangenti $t_x \in t_y$: $t_x \in t_y$ definiscono il piano tangente a f(x, y) $f_x = \frac{\partial f}{\partial x}, f_y = \frac{\partial f}{\partial y} \rightarrow \mathbf{t}_x = \langle 1, 0, f_x \rangle, \mathbf{t}_y = \langle 0, 1, f_y \rangle$ La normale $\mathbf{n}(x, y)$ alla superficie è quindi: $\mathbf{n} = \frac{\mathbf{t}_x \times \mathbf{t}_y}{\|\mathbf{t}_x \times \mathbf{t}_y\|} = \frac{1}{\|\mathbf{t}_x \times \mathbf{t}_y\|} \det \begin{bmatrix} \mathbf{u}_x & \mathbf{u}_y & \mathbf{u}_z \\ 1 & 0 & f_x \\ 0 & 1 & f_y \end{bmatrix}$ Ricordando che: $\vec{\mathbf{g}}(x, y) = \langle g_x(x, y), g_y(x, y), g_z(x, y) \rangle = \rho(x, y)\vec{\mathbf{n}}(x, y)$ $\rightarrow N(x, y) = \frac{\mathbf{g}(x, y)}{\|\mathbf{g}(x, y)\|}$ $\mathbf{f}_x(x, y) = -\frac{g_x(x, y)}{g_z(x, y)}; f_y(x, y) = -\frac{g_y(x, y)}{g_z(x, y)}$

Photometric stereo - dalle normali alla superficie



Dalle derivate parziali alla superficie:

✤ Date le derivate parziali:

$$f_X(x,y) = -\frac{g_X(x,y)}{g_Z(x,y)}; \quad f_Y(x,y) = -\frac{g_Y(x,y)}{g_Z(x,y)}$$

 ricostruisco la superficie *f* a partire dalle derivate parziali:

$$f(x,y) = \int_{0}^{x} f_{X}(s,0) ds + \int_{0}^{y} f_{Y}(x,t) dt$$



Integrabilità:

 Devo verificare che le derivate seconde miste siano uguali (in pratica, basta che siano molto simili):

$$f_{XY}(x,y) = \frac{df_X(x,y)}{dy} = f_{YX}(x,y) = \frac{df_Y(x,y)}{dx}$$

Visione Artificiale – F. Pedersini

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Photometric stereo – integrazione della superficie

Limiti della tecnica "shape from shading":

Modello di camera quasi ortografico



Photometric stereo – integrazione della superficie



"shape from shading" con una sola immagine a colori

[Brostow, et al, "Video Normals from Colored Lights", IEEE Transactions on Pattern Analysis and Machine Intelligence, 2011]

Tecnica:

- illumino la scena con tre sorgenti:
 - Iuce ROSSA
 - Iuce VERDE
 - > luce BLU
- acquisisco una sola immagine a colori
 ...che poi separo nelle sue tre componenti R,G,B
- \rightarrow tre immagini: **N** = 3

Visione Artificiale – F. Pedersini

- ogni componente dell'immagine "vede" soltanto la propria sorgente (R,G,B)
- Criticità: i sensori R,G,B non sono del tutto ortogonali...





Bidirectional Reflectance Distribution Function (BRDF)

45

BRDF: modello generale di descrizione della riflessione superficiale

Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

 Definisce la luminosità percepita da una direzione di osservazione, a causa di una sorgente illuminante da un'altra direzione

BRDF $\rho(\mathbf{\vec{i}}, \mathbf{\vec{e}})$: rapporto tra

- radianza in direzione uscente \vec{e} e
- irradianza in direzione incidente i

$$\rho(\vec{\mathbf{i}}, \vec{\mathbf{e}}) = \rho(\theta_i, \phi_i, \theta_i, \phi_e) = \frac{L_e(\theta_e, \phi_e)}{E_i(\theta_i, \phi_i)}$$
$$= \frac{L_e(\theta_e, \phi_e)}{L_i(\theta_i, \phi_i)\cos\theta_i}$$



Radianza totale uscente verso una direzione: $L(\vec{e}) = L(\theta_e, \phi_e)$ \rightarrow integro i contributi da ogni direzione incidente

$$L_e(\theta_e, \phi_e) = \int_{\Omega} \rho(\theta_i, \phi_i, \theta_e, \phi_e) L_i(\theta_i, \phi_i) \cos \theta_i d\omega_i$$

Ω: angolo solido contenente la sorgente Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

Visione Artificiale – F. Pedersini

Helmholtz stereopsis



Helmholtz stereopsis:

ricostruzione 3D di superfici con BRDF arbitrario

- senza vincoli sul tipo di superficie (Lambertiana, speculare, con ombre, ...) ÷
- sfrutto la reciprocità della BRDF: $\rho(\mathbf{v}_{l}, \mathbf{v}_{r}) = \rho(\mathbf{v}_{r}, \mathbf{v}_{l})$ ٠

T. Zickler, P. Belhumeur, and D. Kriegman,

"Helmholtz Stereopsis: Exploiting Reciprocity for Surface Reconstruction", ECCV 2002.

IDEA: acquisizione stereo, scambiando di posto sorgente e camera



Helmholtz stereopsis

Helmholtz Stereopsis:

Consideriamo la sorgente in O_r e la camera in O_l

La BRDF $\rho(\mathbf{v}_r, \mathbf{v}_l)$ in questo caso è il rapporto:

- Radianza uscente $L(\mathbf{v}_l)$ in direzione di camera $\dot{\cdot}$
- Irradianza incidente $E(\mathbf{v}_r)$ \diamond in direzione di illuminazione

$$\rho(\mathbf{v}_r, \mathbf{v}_l) = \frac{L(\mathbf{v}_l)}{E(\mathbf{v}_r)}$$

Radianza uscente $L(\mathbf{v}_l)$: ٠ proporzionale all'irradianza osservata nell'immagine, I_{I} (camera calibrata radiometricamente – k_{cam})

$$L(\mathbf{v}_l) = k_{cam} I_l$$

Irradianza incidente $E(\mathbf{v}_r)$: ٠ potenza S ricevuta sulla superficie, moltiplicata per $\mathbf{n} \cdot \mathbf{v}_r = \cos(\gamma)$ e divisa per $d^2 = |\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2$

$$E(\mathbf{v}_r) = S \ \frac{\cos(\gamma)}{d^2} = S \ \frac{\mathbf{n} \cdot \mathbf{v}_r}{|\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2}$$

Ponendo $\eta = \frac{k_{cam}}{2}$

$$\rho(\mathbf{v}_r, \mathbf{v}_l) = \frac{k_{cam} I_l}{S \frac{\mathbf{n} \cdot \mathbf{v}_r}{|\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2}} = \frac{\eta I_l}{\frac{\mathbf{n} \cdot \mathbf{v}_r}{|\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2}}$$



Helmholtz stereopsis



Helmholtz stereopsis

Applico la reciprocità $\rho(\mathbf{v}_l, \mathbf{v}_r) = \rho(\mathbf{v}_r, \mathbf{v}_l)$ e semplifico:

$$\frac{\eta I_l}{|\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2} = \frac{\eta I_r}{|\mathbf{o}_l - \mathbf{p}|^2} \implies I_l \frac{\mathbf{n} \cdot \mathbf{v}_l}{|\mathbf{o}_l - \mathbf{p}|^2} = I_r \frac{\mathbf{n} \cdot \mathbf{v}_r}{|\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2}$$

$$\rightarrow \left[\frac{l_l \mathbf{v}_l}{|\mathbf{o}_l - \mathbf{p}|^2} - \frac{l_r \mathbf{v}_r}{|\mathbf{o}_r - \mathbf{p}|^2}\right] \cdot \mathbf{n} = \mathbf{w}(\mathbf{p}) \cdot \mathbf{n} = \mathbf{0} \qquad \left(\Rightarrow \ [w_x(\mathbf{p}) \ w_y(\mathbf{p}) \ w_z(\mathbf{p})] \begin{bmatrix} n_x \\ n_y \\ n_z \end{bmatrix} = 0\right)$$

- Per ogni punto considerato, $w(p) \cdot n = 0$ fornisce un vincolo sulla distanza del punto **p** e sulla sua normale **n** \rightarrow 6 incognite/punto
- Per ogni punto considerato, otteniamo un'equazione (non lineare) di vincolo per ogni coppia sorgente/camera (*M* coppie sorgente/camera \rightarrow *M* equazioni/punto)
- → Per M>6, tali vincoli permettono di arrivare alla ricostruzione 3D della superficie

Proprietà: nessuna ipotesi a priori sul modello di riflessione della superficie







Example results







reciprocal stereo pairs



custom stereo rig



Dip. Informatica, Università degli studi di Milano

recovered depth map and normal field

Visione Artificiale – F. Pedersini